

venne effettuata in seguito ad una convenzione stipulata nel gennaio 1917 fra le autorità mobilitate (Intendenza generale del Regio esercito) e la Società Ferrovie Alta Valtellina, e mediante la quale la Società stessa assumeva l'obbligo di eseguire i lavori per conto dell'Amministrazione militare, mentre per quel che riguarda le espropriazioni di detti immobili si stabiliva che vi avrebbe provveduto direttamente l'Amministrazione militare, aggiungendosi tuttavia che alla Società sarebbero state rimborsate le eventuali spese anticipate per le pratiche di immediata occupazione.

« Il Ministero, venuto soltanto alla fine d'agosto u. s. a conoscenza di questa pratica a mezzo di una lettera con la quale la ripetuta Società rappresentava le premure dei proprietari interessati per ottenere il pagamento delle indennità di espropriazione loro dovute, richiese subito al competente Ufficio delle Fortificazioni di Brescia le necessarie informazioni sulla questione e gli elementi occorrenti per l'espletamento delle pratiche di espropriazione.

« Sennonchè il predetto Ufficio, nel riferire in merito con foglio 9 ottobre u. s., — premesso che soltanto nel marzo 1919 era stato dalle autorità mobilitate investito della trattazione della pratica — rappresentava che, sebbene a taluni preliminari dell'espropriazione (compilazione degli elenchi degli espropriandi) fosse stato provveduto da tempo a cura della Società, tuttavia da un sommario esame dell'elaborato dell'ingegnere della Società medesima era risultato non potersi fare su di esso il necessario assegnamento e doversi quindi rifare tutto il lavoro da principio: cosa questa che avrebbe richiesto un tempo necessariamente non breve.

« Data però l'opportunità di liquidare al più presto le indennità dovute almeno ai più bisognosi fra i proprietari, il Ministero, nel mentre disponeva perchè l'Ufficio delle Fortificazioni desse attiva opera per espletare con la maggiore urgenza possibile gli incumbenti di sua competenza, lo interessava a far pratiche con la Società Alta Valtellina — che aveva anche liquidato d'accordo con la maggior parte degli interessati le rispettive indennità — perchè la Società stessa — in analogia a quanto la convenzione stabiliva per le spese d'immediata occupazione — anticipasse ai detti proprietari le indennità di espropriazione, le quali sarebbero state poi rimborsate dall'Amministrazione militare appena espletate le ne-

cessarie formalità di legge, senza delle quali invece l'Amministrazione militare medesima non avrebbe potuto effettuare il pagamento.

Ma l'Ufficio delle Fortificazioni ha ora fatto conoscere di essere stato testè informato dalla Direzione di Tirano della Società Alta Valtellina che in seduta tenuta a Milano il 23 dicembre u. s. il Consiglio di amministrazione della Società stessa ha deliberato di non accogliere la proposta.

« Pertanto, dovendo al deposito od eventualmente al pagamento delle indennità di espropriazione provvedere direttamente la Amministrazione militare, si rende indispensabile espletare prima le necessarie formalità prescritte dalla legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

« All'uopo si provvederà con tutta l'urgenza possibile in modo da liquidare quanto prima questa pendenza, il cui ritardo è dovuto essenzialmente — come in tanti altri casi — alle contingenze della guerra.

« *Il sottosegretario di Stato*

« FINOCCHIARO-APRILE ANDREA ».

**Merlin.** — *Al ministro della giustizia e degli affari di culto.* — « Sulle condizioni in cui versano quasi tutti gli uffici giudiziari della provincia di Rovigo, nella quale sei preture su nove mancano del titolare, il tribunale è privo di uno dei giudici ad esso assegnati, nelle cancellerie il personale è scarso e addirittura mancante, con danno evidente della sollecita amministrazione della giustizia e del funzionamento delle numerose commissioni arbitrali, che — create per la guerra — svolgono anche oggi opera proficua per prevenire e risolvere i conflitti tra capitale e lavoro ».

**RISPOSTA.** — « Al tribunale di Rovigo sono assegnati il Presidente e tre giudici. Attualmente prestano servizio attivo, oltre il presidente Zozzoli, i giudici Gatti Giuseppe e Marano Matteo; il posto del terzo giudice è occupato dal giudice Cannada Luigi, applicato al tribunale di Palermo.

« Delle preture hanno il titolare Rovigo e Massa: delle altre, quattro, e cioè Adria, Ariano nel Polesine, Crespino e Lendinara sono comprese fra le sedi riservate ai trecento pretori, il cui concorso è quasi esaurito, in modo che ai primi di gennaio anche le dette preture avranno il titolare. — Badia Polesine e Loreo sono vacanti, però solo dal settembre ultimo scorso — Occhiobello